

ECONOMIA

44

Dati emersi al Vinitaly: nel 2025 l'Italia ha mantenuto il primato mondiale con una produzione di 44 milioni di ettolitri e un export di circa 21 milioni

Il focus

Numero di Comuni serviti da banche: siamo tra i peggiori

■ Un ulteriore indicatore della contrazione del sistema bancario è rappresentato dal numero di Comuni serviti da sportelli. In Piemonte si registra un calo da 113 a 111, ma il dato più significativo riguarda alcune province, tra cui emerge proprio il dato di Alessandria, dove i Comuni coperti scendono da 42 a 38. Un ridimensionamento netto, che testimonia una progressiva riduzione della presenza bancaria sul territorio. Il confronto con altre realtà evidenzia dinamiche differenti: Cuneo passa da 109 a 104, Asti da 48 a 47, mentre Vercelli resta sostanzialmente stabile (29-28). Si tratta di numeri che confermano come il tema non sia solo quantitativo, ma anche legato alla capillarità del servizio. In foto Quargnento, che da oltre un anno è senza banca.



SISTEMA BANCARIO IN AFFANNO

Meno sportelli e meno dipendenti

«L'Alessandrino perde terreno»

Pier Paolo Gagliardi (Fabi) analizza i dati diffusi come ogni anno da Banca d'Italia. «La contrazione è molto più marcata che nel resto del Piemonte»

■ Come ogni anno, al 31 marzo, Banca d'Italia rende note le statistiche sullo stato del sistema bancario italiano, con dati dettagliati su tutti i territori. E, ancora una volta, per l'Alessandrino il quadro che emerge è tutt'altro che incoraggiante: si conferma un trend negativo, segnato da un progressivo calo degli sportelli bancari e, soprattutto, da una riduzione marcata dei dipendenti. A leggere i numeri è, come di consueto, Pier Paolo Gagliardi, segretario generale della Fabi, il sindacato dei bancari.

Numeri eloquenti

«Si conferma una situazione particolarmente grave, con numeri che destano preoccupazione soprattutto sul fronte degli addetti: nel giro di un anno si registra una riduzione molto significativa, ben superiore alla media, che evidenzia una difficoltà strutturale del territorio e un progressivo impoverimento della presenza bancaria». Il dato nazionale evidenzia una contrazione costante del sistema. Gli sportelli delle banche sono passate dai circa 29mila del 2016 ai 19.140 del 2025 (i dati diffusi nel 2026 fanno riferimento all'anno precedente), mentre i dipendenti sono scesi da 300mila a 256mila unità. Una

riduzione significativa, ma comunque più contenuta rispetto a quanto accade a livello locale.

Valore relativo

In Piemonte, Alessandria resta al secondo posto per numero complessivo di sportelli, ma è un buon risultato dal valore assolutamente relativo, che non basta a nascondere la flessione. Nel giro di un anno si è passati da 140 a 133 sportelli (-5%), mentre altre province mostrano una maggiore tenuta: Vercelli stabile a 84, Novara a 106, Cuneo da 343 a 329 e Asti sostanzialmente invariata. Se si guarda al rapporto tra sportelli e popolazione, Alessandria resta in linea con la media nazionale, passando da 34 a 33 sportelli ogni 100mila abitanti (Italia da 33 a 32). Tuttavia il confronto con il resto del Piemonte evidenzia una differenza marcata: la media regionale è di 37 sportelli, con punte molto più alte a Cuneo (57), Asti (56) e Biella (51).

Le banche del territorio

«In questi territori - osserva Gagliardi - la presenza di una banca territoriale fa la differenza. Alessandria non ce l'ha più da tempo e la dinamica è in sofferenza anche per questo motivo». Il dato più critico riguarda

però gli occupati. In Italia si è passati dai 261.678 dipendenti del 2024 ai 256.855 del 2025 (-1,84%). Nell'Alessandrino, invece, il calo è molto più marcato: da 1.044 addetti a 962, con una flessione del 7,85%.

«Una contrazione che non ha paragoni con le altre province piemontesi - sottolinea Gagliardi - e che è legata in particolare ai pensionamenti, al ricorso al fondo esuberanti e alla mancanza di un ricambio sul territorio».

Le conseguenze, però, vanno oltre i numeri. «Si tratta di una situazione grave soprattutto per la perdita di addetti - prosegue - perché a soffrirne è anche l'indotto: bar, ristoranti e tutte le attività che gravitano intorno alle filiali. Le agenzie hanno sempre meno personale e questo si riflette direttamente sulla qualità dei servizi offerti alla popolazione».

Non c'è proporzione

Un aspetto particolarmente delicato in un territorio come quello alessandrino, caratterizzato da una popolazione mediamente più anziana. «Molti clienti hanno difficoltà ad accedere agli strumenti digitali - aggiunge Gagliardi - e la tecnologia, pur essendo avanzata, non è ancora in grado di compensare completamente la riduzione del personale. Il processo di digitalizzazione non ha ancora raggiunto un livello tale da sostituire in modo efficace la presenza fisica



NESSUNA INVERSIONE DI TENDENZA Sistema bancario sempre più in crisi. E in provincia la situazione è grave

nelle filiali».

A complicare ulteriormente il quadro ci sono le recenti chiusure di sportelli e la progressiva riduzione dei servizi. «Le grandi banche nazionali stanno portando avanti politiche di razionalizzazione sempre più spinte - conclude - e in questo processo vengono spesso rimossi anche i bancomat. È un aspetto critico, perché la loro assenza crea disagi immediati: in molte zone diventa difficile anche solo effettuare un prelievo, costringendo i cittadini a spostarsi e aumentando

le difficoltà soprattutto nei centri più piccoli».

Un insieme di fattori che disegna una traiettoria chiara: Alessandria continua a perdere terreno, tra meno sportelli e meno dipendenti. Un ridimensionamento più marcato rispetto ad altri territori, che evidenzia una fragilità strutturale ormai consolidata e una difficoltà crescente nel mantenere il proprio ruolo all'interno del sistema bancario regionale.